



FESTIVAL DELLE MIGRAZIONI - V EDIZIONE CHE CLIMA C'È?

**A Torino cinque giorni di incontri, arte, teatro e letteratura,
dal 20 al 24 settembre 2023.**

*Massimo Giannini, Gad Lerner, Marzio G. Mian, Nancy Porsia, Gabriele Proglia, Bintou Touré
sono alcuni degli ospiti della quinta edizione.*

*Un festival diffuso tra San Pietro in Vincoli, Scuola Holden, Valdocco, Ufficio Pastorale
Migranti, Polo del '900, Giardino Pellegrino e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.*

Più di quaranta ospiti e oltre trenta eventi in cinque giorni, tutti a ingresso gratuito, tra spettacoli teatrali, concerti, proiezioni, incontri interattivi, laboratori, mostre e momenti conviviali: torna a Torino il Festival delle Migrazioni, quest'anno alla quinta edizione, dal 20 al 24 settembre 2023.

Il Festival delle Migrazioni, ideato e organizzato dalle compagnie teatrali Almateatro, A.M.A. Factory e Tedacà, è sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo (maggior sostenitore), Fondazione CRT, Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo Città di Torino, patrocinato da Città di Torino e Circostrizione 7.

Che clima c'è è il fil rouge scelto per questa edizione, con "clima" inteso con un'accezione doppia, in rapporto all'ambiente e alla politica: due argomenti particolarmente urgenti, considerata da un lato la drammatica situazione legata all'accoglienza e dall'altro la rapidità dei cambiamenti atmosferici in tutto il mondo, che va inevitabilmente a incidere su nuovi flussi migratori.

IL MALI. Novità di questa edizione, la scelta di approfondire le questioni che riguardano un Paese o un'area geografica specifica, che cambierà di anno in anno. In questa edizione, **diversi eventi avranno come focus il Mali**, paese cruciale di cambiamenti ed equilibri politico sociali dell'Africa sub sahariana. Tra questi, *Raccontare il Mali oggi* con esperti quali Andrea De Georgio, Nicola Gallino, Nouhoum Traoré e il concerto *Ma Lì? Visioni e suoni dal Mali* di Trio Suoni d'Africa con la voce di Silvia Papa e le immagini del suo reportage. Nell'ambito della tradizionale Cena delle cittadinanze di sabato 23, sarà inoltre proposto un piatto della tradizione culinaria maliana.

GLI INCONTRI. **Clima e politica** sono al centro dell'incontro tra Gad Lerner e Massimo Giannini; temi che saranno affrontati anche da Marzio Mian, giornalista di Internazionale, Giorgio Brizio (Fridays for Future), Stefania Tamea e Marta Tuninetti (rispettivamente professoressa e

Festival delle Migrazioni

ricercatrice al Politecnico di Torino), moderati da Gabriele Proglione, nell'appuntamento *Acqua, risorse alimentari e migrazioni nell'era dei cambiamenti climatici* che coinvolgerà alcune persone migranti, che hanno dovuto lasciare il proprio Paese a causa dei cambiamenti del territorio da cui provengono. *Quella Libia così difficile da raccontare* è il titolo del dibattito tra Nancy Porsia, giornalista freelance e producer specializzata in Medio Oriente e Nord Africa e Maria Luisa Coppo, di Stop Border Violence. *Tunisia: porto sicuro?* è un dialogo sull'attuale e **contrastato tema della frontiera tunisina**, tra Marco Grimaldi, vicepresidente di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera, Bintou Touré, attivista di FreeFemmes e Luca Ramello, ricercatore per FTDES e OnBorders; l'incontro è organizzato in collaborazione con Melting Pot.

Il modo in cui le migrazioni vengono narrate è fondamentale per evitare luoghi comuni e pregiudizi. In *Notizie notiziabili* Paola Barretta e Anna Meli forniscono strumenti utili e deontologici per una corretta narrazione del fenomeno migratorio, con particolare attenzione alla situazione politica e migratoria africana. Di **come sia cambiato il volto della città** negli ultimi quarant'anni, si parla in *Torino e migramorfosi: migrazioni in città, ieri oggi e domani*. Il tema dell'**antirazzismo quotidiano**, tra riflessioni, pratiche e sfide mette in dialogo la giornalista Veronica Ferrandes, lo psicoterapeuta Ronke Oluwadare, il regista Suranga Katugampala, la praticante avvocatessa Fatima Zahra El Harch.

L'incontro *Ferrovie sotterranee* è l'agorà organizzata al Festival delle Migrazioni con i rappresentanti di più di dieci realtà e associazioni che in tutta Italia si occupano di accoglienza e solidarietà, operando nelle zone di confine e in quelle di passaggio delle rotte dei migranti. Un'occasione importante sia per i soggetti della rete, che avranno uno spazio di scambio dal vivo, sia per il pubblico che potrà conoscere da vicino chi quotidianamente si impegna in prima persona con azioni umanitarie concrete.

IL TEATRO. Ogni focus tematico sarà esplorato anche dal punto di vista artistico attraverso i sette spettacoli teatrali di rilievo nazionale in programma. La mise en espace **Free Yevgenia e Svetlana - La storia di un testo incriminato: "Finist il chiaro falco"**, di Svetlana Petrychuk, si basa sulla sentenza di un tribunale moscovita, che lo scorso maggio ha posto in detenzione provvisoria la regista Yevgenia Berkovich e la drammaturga Svetlana Petrychuk, accusate di 'giustificazione del terrorismo' per il testo *Finist, il chiaro falco*, che racconta storie vere di donne russe, kazake e uzbeke che hanno sposato virtualmente estremisti islamici. Domenica, al Festival delle Migrazioni, verrà proposta **in anteprima nazionale** la lettura scenica di questo testo: un esempio di attivismo realizzato attraverso il linguaggio teatrale.

In **Perfect Match** della compagnia portoghese Hotel Europa, in cui si racconta l'amore possibile all'interno dei nuovi movimenti migratori, il testo è costruito attraverso le testimonianze, le storie e le esperienze di vita degli interpreti, nati in paesi diversi: Portogallo, Colombia, Repubblica Ceca, Francia, Gran Bretagna e Italia. In programma anche **Kakuma**.

Festival delle Migrazioni

Fishing in the Desert (Teatro Nazionale di Genova), che nasce dall'esperienza della regista Laura Sicignano in uno dei più grandi campi profughi al mondo, rinnovando così la tradizione del teatro-documento con un forte impatto emotivo. ***Sparato, (s)concerto per Sankara*** è tratto dalla storia di Thomas Isidore Noël Sankara, leader politico e rivoluzionario del Burkina Faso, "il Che Guevara africano". ***Passaggi e nuovi approdi*** è un reading di e con Alba Maria Porto con l'accompagnamento musicale dell'Orchestra Terra Madre, in cui si racconta l'esperienza del viaggio come passaggio da un prima a un dopo. Testimonianze ed estratti di letteratura si mescolano, i loro protagonisti si raccontano attraverso racconti intimi, ed esperienze vissute, uniti dal comune desiderio di conquistare una nuova libertà.

CENA DELLE CITTADINANZE. Nella serata di sabato, un appuntamento molto amato dal pubblico, che a ogni edizione coinvolge cittadini, istituzioni, operatori e associazioni nel ritrovarsi insieme in un clima di convivialità. Una lunga tavolata nel cortile di San Pietro in Vincoli è l'occasione per **condividere insieme il cibo portato da casa e i piatti proposti dalle cucine dal mondo presenti al festival**, vivendo l'emozione di una cena tutti insieme.

IL CINEMA. Come da tradizione, la serata di avvio del festival è dedicata alla settima arte. In programma mercoledì 20 settembre il format *Ortometraggi in Odissea. Percorsi di migrazione*. Un'esperienza interattiva che invita il pubblico a proiettarsi in un futuro pericolosamente vicino, chiamando i partecipanti a esprimere le proprie scelte e a sperimentare il significato di quelle collettive. A seguire, la proiezione di *Europa*, regia di Haider Rashid, che racconta la storia di Kamal, un giovane iracheno che sta cercando di entrare in Europa a piedi, attraverso la rotta balcanica. In apertura della serata, un incontro in collaborazione con Associazione Quore per approfondire l'attuale situazione dei richiedenti asilo LGBTI+.

LA DANZA E LA MUSICA. Nello spettacolo *La mia ipocondria mi fa avere paura della guerra*, l'attivista **Ambra Gatto Bergamasco** riflette attraverso la danza sull'overload delle immagini che narrano la guerra. L'opera artistica performativa viene creata in risposta a una foto apparsa sul Times nel 2015 che rappresentava una donna nel mare con il feto ancora attaccato al cordone ombelicale. La performance è un'azione di cerimonia per ricordare e portare dignità di memoria e alleanza, sotto forma poetica, a tutte le persone che quotidianamente oltrepassano confini.

Numerosi i momenti dedicati alla musica dal vivo: dal **concerto di tamburi** del LabPerm di Castaldo con il griot e polistrumentista **Ady Thioune**, in un evento che coinvolgerà tutto il pubblico in un viaggio di ritmi e pulsazioni, al **dj set di AÛS (Shamss Collective)**: onde elettroniche ed echi linguistici tribali in un viaggio che mescola musica, linguaggio e corporeità. L'evento conclusivo di questa edizione del festival è affidato a **Bandaradan**, con il

Festival delle Migrazioni

suo repertorio originale ispirato alla musica balcanica, klezmer e circense, inframmezzato da gag esilaranti.

LE MOSTRE. Durante le cinque giornate del festival, al Polo del '900 sarà allestita la mostra ***Name climate Change. Diamo un volto al cambiamento climatico.*** Venti volti per mettere in risalto l'intensità e la materialità di altrettanti percorsi, fatti di scelte, in parte rese necessarie dalle contingenze, in parte motivate dalla consapevolezza di voler cambiare il futuro, a beneficio di tutte e tutti. I testimonial sono venti giovani cittadine e cittadini comuni, italiani e stranieri, che hanno vissuto il cambiamento climatico, ma anche persone che si battono attraverso l'attivismo, l'arte, la ricerca, il proprio lavoro in ambito agricolo per contrastare le problematiche dettate dal cambiamento climatico.

A San Pietro in Vincoli sarà visitabile l'esposizione ***Benvenuti in bianco e nero, voci e immagini del lavoro di accoglienza*** a cura di Tra Me e con le fotografie di Orlando Morici, che attraverso le immagini racconta cosa voglia dire essere oggi un operatore sociale nel settore dell'accoglienza ai migranti.

Si inserisce all'interno delle proposte del festival anche la mostra attualmente in corso alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ***The Butterfly Affect***, un percorso espositivo articolato attraverso le opere di undici artiste e artisti internazionali, dalla scultura all'installazione, dalla pittura al video. Dal 20 al 24 settembre sarà a ingresso gratuito per tutti i partecipanti al festival.

I LUOGHI DEL FESTIVAL. Come ogni anno, il festival si svolge in più sedi della città, tutti luoghi simbolo della convivenza multietnica, tra Porta Palazzo e Borgo Dora, negli spazi di San Pietro in Vincoli - Zona Teatro, Scuola Holden, Valdocco, Ufficio Pastorale Migranti, Polo del '900, oltre a Giardino Pellegrino e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, soggetti culturali e sociali di rilievo nel tessuto cittadino.

Per tutte le giornate del festival sarà presente un punto ristoro presso San Pietro in Vincoli a cura di realtà del territorio. Tutte le iniziative sono a ingresso gratuito. Gli spettacoli, i concerti e la cena sono prenotabili attraverso il sito www.festivaldellemigrazioni.it

Gli incontri *Raccontare il Mali oggi, Quella Libia così difficile da raccontare, Raccontare le migrazioni tra Africa ed Europa* sono validi per ottenere i crediti formativi per giornalisti, iscrivendosi tramite la piattaforma www.formazionegiornalisti.it.

Il Festival delle Migrazioni utilizza il teatro, arte e letteratura come strumenti privilegiati di coinvolgimento, approfondimento e riflessione, un punto di riferimento nazionale che dà voce a nuovi sguardi e narrazioni sul fenomeno migratorio. Da sempre i grandi avvenimenti storici e sociali, come quello della migrazione, generano nuovi immaginari e nuovi fenomeni

Festival delle Migrazioni

narrativi. Artiste e artisti, intellettuali, scrittrici e scrittori, compagnie teatrali nazionali e internazionali in questi anni hanno elaborato processi e storie che stanno cambiando il mondo in rapporto alla migrazione, aiutando a capire la complessità del fenomeno, con le sue contraddizioni e problematiche, ma anche bellezza e ricchezza.

Il Festival delle Migrazioni 2023 è un evento organizzato da Almateatro, A.M.A Factory, Tedacà e con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo (maggior sostenitore), Fondazione CRT e MiC; con il patrocinio di Città di Torino, Città metropolitana, Circoscrizione 7, Ordine degli Assistenti Sociali; con la partecipazione di Riforma, Scuola Holden, Polo del '900, Associazione Stampa Subalpina, Salesiani Don Bosco Pastorale Giovanile, Ufficio Pastorale Migranti, Fondazione Comunità di Palazzo, St'Orto, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Coldiretti, Arci Torino; con la collaborazione di ASLM, Melting Pot, Carovane Migranti, Emergency, MSF, Quore, Lovers, Lingua Madre, Lab Perm, Fuori di Palazzo, Fertili Terreni Teatro, Articolo 21, Fieri, Psicologia Film Festival, Crocevia di sguardi, Gomboc, Ortometraggi Film Festival, ASLM, Cambalache, Wanderlust, Balon Mundial, Magazzino Resistente, Rete 7, Giguya.

Segui il festival su:

www.festivaldellemigrazioni.it

Instagram - @festivaldellemigrazioni

Facebook - Festival delle Migrazioni

Ufficio Stampa Festival delle Migrazioni 2023

ufficiostampa@festivaldellemigrazioni.it

Marta Maimone +39 339 647 3047 - martamaimone.01@gmail.com

Cristina Negri +39 333 831 7018 - cristina.negri@fastwebnet.it